

## II domenica di Avvento anno A

Le letture del Vangelo hanno nelle singole domeniche una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica); agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica). Le letture dell'Antico Testamento sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia. Le letture dell'Apostolo contengono esortazioni e annunzi, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.

### Is 11,1-10

Questo brano fa parte della raccolta di Isaia chiamata "Libro dell'Emmanuele" il Dio con noi. Nei due brani precedenti a questo ne viene annunciata la nascita e viene evidenziato il suo ruolo nella liberazione di Israele. Qui invece l'Emmanuele viene posto al centro di un universo rinnovato. Egli viene infatti identificato come una figura regale generato da Iesse, padre del re Davide. Quindi non da Davide in persona ma da una discendenza totalmente nuova. Egli ha le prerogative di sapienza e intelligenza, consiglio e forza, conoscenza e timore di Dio, prerogative che vengono sviluppate durante tutto il brano. Il culmine del brano arriva quando il discendente di Iesse, il Dio con noi, diventerà il riferimento non solo per Israele ma anche per il resto delle nazioni.

In questo testo c'è l'attesa di un momento finale della storia umana che sarà caratterizzato da una grande pace diffusa in tutto l'universo, con rapporti nuovi tra gli uomini, alla base dei quali c'è la giustizia. Non è quindi una realtà imposta con la forza, ma un diverso modo di vivere che scaturisce da un rinnovamento interiore mediante il re da lui inviato, di cui Dio è artefice. Il mondo torna così ad essere quel paradiso terrestre in cui l'uomo era stato posto al momento della creazione. Ciò che nella Genesi era all'inizio, diventa ora la meta verso la quale Dio conduce l'umanità.

### Rm 15,4-9

...

### Mt 3,1-12

In questo brano entra in scena il Battista come l'ultimo dei profeti, un *predicatore penitenziale*. Il messaggio del Battista è molto preciso: "*convertitevi*" con un motivo anche molto chiaro: "*perché il regno dei cieli è vicino*". Per il Battista, la conversione consiste nel fare un cambiamento decisivo nella vita, orientandola in una nuova direzione: il "regno dei cieli". L'espressione "regno dei cieli" sta per indicare che Dio si rivelerà a tutti gli uomini e con grande potere. Giovanni dice che questa rivelazione di Dio è imminente, non è lontana.

La preparazione di cui parla il profeta Isaia coincide con il pentimento, che esige il Battista. La voce grida «nel deserto»: il luogo dove si trova Giovanni, ma ha immediata risonanza anche «fuori» dal deserto, in Gerusalemme e Giudea. Il deserto per il popolo ebraico evoca l'esperienza dell'esodo e suscita la speranza in un intervento decisivo di Dio per la liberazione del suo popolo.

Il battesimo di Giovanni o immersione nell'acqua era un rito comune nella cultura giudea. Significava la morte a un passato, che rimaneva simbolicamente sepolto nell'acqua, un cambiamento di vita.

Convertirsi non è un semplice ritocco di stile, è smetterla di vivere per le cose, per sé stessi, e cominciare a vivere per Dio. Il punto di riferimento, il centro di interesse, la motivazione prima e la finalità ultima, è solamente Dio.

Essere figli di Abramo è una casualità; anche dalle pietre Dio può suscitare figli di Abramo. Anche se essi si sentono figli della promessa e della benedizione, la conversione è assolutamente necessaria per tutti. Anche se si credono degli alberi rigogliosi, saranno tagliati, se non danno i frutti, che la Parola di Dio si aspetta.

Giovanni però riconosce che lui «*non è degno di portargli i sandali*». L'immagine di togliere i sandali, apparentemente un semplice atto di sottomissione, si ispira ad una antica tradizione matrimoniale: quando un uomo moriva senza figli, il parente più vicino si doveva sposare con la vedova per assicurare la discendenza al defunto (Dt 25,5). Nel caso non lo facesse, un altro poteva prendere il suo posto; il gesto simbolico per questa appropriazione del diritto del primo si faceva togliendogli uno o tutti e due i sandali. Qui la sposa rappresenta il popolo, cioè la Chiesa vedova della grazia di Dio a causa del suo peccato, mentre lo sposo legittimo è Cristo e non il Battista che non è degno di prenderne il posto.

Il battesimo che preannuncia Giovanni non sarà solamente nell'acqua come il suo, ma anche nello Spirito e nel fuoco. Tre elementi della natura, di cui è importante scoprire il simbolismo.

L'acqua è simbolo di vita, di trasformazione interiore. L'acqua purifica, lava e distrugge; penetra nella terra e la fa germinare.

Lo Spirito è una forza misteriosa e invisibile che spinge l'uomo in avanti. Nella lingua ebraica vento e spirito sono uguali. Parla, sussurra, a volte si trasforma in uragano e sconvolge tutto, come avvenne il giorno di Pentecoste.

Il fuoco brucia quello che non resiste al suo calore. Fuoco interiore capace di distruggere le sottili menzogne con cui ci difendiamo. È il fuoco dello Spirito che penetra in ognuno dei nostri cuori e li trasforma dal di dentro. A nulla serve il battesimo quando manca il cambiamento radicale di mentalità.

## II DOMENICA DI AVVENTO

**Prima Lettura** Is 11,1-10

Giudicherà con giustizia i poveri.

*Dal libro del profeta Isaia*

In quel giorno,  
un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,  
un virgulto germoglierà dalle sue radici.  
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,  
spirito di sapienza e d'intelligenza,  
spirito di consiglio e di forza,  
spirito di conoscenza e di timore del Signore.  
Si compiacerà del timore del Signore.  
Non giudicherà secondo le apparenze  
e non prenderà decisioni per sentito dire;  
ma giudicherà con giustizia i miseri  
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.  
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,  
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.  
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi  
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.  
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;  
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;  
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme  
e un piccolo fanciullo li guiderà.  
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;  
i loro piccoli si sdraieranno insieme.  
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.  
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;  
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.  
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno  
in tutto il mio santo monte,  
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra  
come le acque ricoprono il mare.  
In quel giorno avverrà  
che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli.  
Le nazioni la cercheranno con ansia.  
La sua dimora sarà gloriosa.

**Seconda Lettura** Rm 15,4-9  
**Gesù Cristo salva tutti gli uomini.**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:

«Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

**Canto al Vangelo** Lc 3,4-6

*Alleluia, alleluia.*

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

*Alleluia.*



**Vangelo** Mt 3,1-12

**Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!**

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad

Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

